



Rif. P.G. n. 325043 del 25/03/2021
- 571996 del 17/05/2021
Cod.Fasc.420.60.70|2021|PTGC-PA|2223

PARERE 3786/21

Spett.le

Comune di Fano
Settore IV Urbanistica -
SUAP
Via M. Froncini, 2
61032 FANO
comune.fano.suap@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22.

Conferenza di Servizi telematica in forma simultanea e in modalità sincrona, attinente alla variante al PRG per la realizzazione di un impianto carburanti per uso di autotrazione, comprensivo di attività complementari accessorie (bar-ristoro, shopping, autolavaggio, area sosta e ristoro, etc), da ubicarsi nel Comune di Fano, in Viale E. Mattei in fregio al campo di aviazione e all'esecuzione, a scomputo degli oneri, della limitrofa pista ciclopedonale.

Ditta: GGV ENERGY S.R.L.

Pratica SUAP 421/2020-Pratica Edilizia 1316/2020

Conferenza di Servizi del 3 giugno 2021 alle ore 10:30

Esaminata la documentazione utile ai fini dello svolgimento dell'istruttoria resa disponibile sul sito del SUAP accedendo al link: https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/SUAP_Pratiche/, a corredo della nota di convocazione della Conferenza di Servizi indicata in oggetto (prot.reg. con n. 571996 del 17/05/2021), integrata in base alle richieste avanzate dalla scrivente in fase istruttoria (prot. n. 394329 in data 06/04/2021).

Appreso dagli elaborati progettuali predisposti dallo Studio Tecnico Andrea Mezzelani di Osino (progetto impianto) e dallo Studio di Architettura M.Amadei, F.Caverni e A.Gori di Fano (pista ciclopedonale) quanto nel seguito riproposto in sintesi.

L'istanza di variante al vigente PRG è finalizzata in sostanza alla riduzione della zona di protezione di 500 m di raggio dal punto di captazione di pozzi idropotabili, per consentire la realizzazione di un nuovo impianto carburanti per uso autotrazione con erogazione di carburanti liquidi e gassosi, comprensivo di attività accessorie (autolavaggio e attività bar-ristoro), in fregio alla strada comunale Campo di Aviazione, Viale Enrico Mattei, nel Comune di Fano.

Si rappresenta inoltre la necessità di un puntuale chiarimento in merito all'art.7, comma 4, punto a) delle NTA del Sistema Paesistico Ambientale, per quanto attiene in particolare: *“che non si intendano stoccaggio i punti di rifornimento colonnine di erogazione”*.

L'area interessata dal nuovo impianto è classificata nel vigente PRG come “E3 - Zone agricole di rispetto” di cui all'art. 57 del vigente PRG, all'interno delle quali, come asserito nella Relazione tecnica illustrativa, è consentita la realizzazione dell'intervento in progetto.

Allo stato attuale la zona si presenta morfologicamente pianeggiante, con un dislivello dalla strada comunale di circa 80, libera da manufatti e piantumazioni.

In base alle cartografie tematiche ufficiali ed al Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, l'ambito di intervento non interferisce con zone instabili o potenzialmente inondabili.

In sintesi la previsione progettuale articola la superficie di intervento di complessivi 10.093 mq in 5 macro-zone, ognuna avente attività distinta al proprio interno:

- fabbricato gestore
- fabbricato bar-ristoro
- zona attrezzata di lavaggio e sosta mezzi pesanti
- zone di rifornimento carburanti (benzine, gasoli, gpl e metano gassoso, GNL)
- zona scarico GNL e GPL

A scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione del nuovo impianto carburanti viene contestualmente proposto il progetto del primo stralcio dell'intervento relativo alla "Realizzazione di una pista ciclopedonale lungo via Mattei e via Papiria per collegamento Parco Urbano, Aeroporto e nuovo Centro Natatorio al centro cittadino", il cui Studio di fattibilità è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 212 del 10/09/2020.

Il primo stralcio funzionale dell'opera suindicata, che la ditta GGV ENERGY S.R.L. si è resa disponibile a realizzare, riguarda il tratto del percorso che va dall'ingresso dell'aeroporto al Parco Urbano, ricadente su aree di proprietà comunale e conforme alle previsioni del PRG vigente relativamente alle "Zone a verde attrezzato - FI" interessate dall'intervento.

Planimetricamente il terreno su cui si andrà a realizzare la nuova pista ciclopedonale si sviluppa per una lunghezza di circa 920 m parallelamente a via Mattei e via Papiria, e risulta posizionato tra la recinzione dell'aeroporto ed il fosso scaricatore del Canale Vallato Albani.

Il tracciato presenta un andamento prevalentemente rettilineo, con un'ampia curva nel punto di raccordo dei due tratti rispettivamente paralleli a Viale Mattei e Via Papiria.

Il nuovo percorso della larghezza di 3,00 manterrà nel suo assetto di progetto all'incirca l'attuale quota del piano campagna, verrà delimitato con cordoli e pavimentato in conglomerato bituminoso più tappeto d'usura, posti su idoneo sottofondo.

Esaminati con riguardo agli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici i seguenti studi:

- *Aggiornamento Relazione geologica per spostamento dell'impianto* (20/12/2019), a firma del Geol. Carlo Cencioni, che sulla base dei dati acquisiti con le indagini precedentemente effettuate sull'area adiacente al sito di nuova individuazione, conferma in conclusione l'idoneità dell'area prescelta ad accogliere le opere relative al nuovo impianto carburanti, fatti salvi gli ulteriori accertamenti e verifiche necessari ai fini della elaborazione della progettazione esecutiva strutturale delle opere. Viene inoltre prescritta la realizzazione di drenaggi alla base delle strutture, oltre ad una corretta regimazione delle acque meteoriche, in modo da evitare infiltrazioni nei terreni di fondazione.
- *Relazione geologica-sismica*, redatta a cura dello Studio geologico Castellani e Pelonghini di Fano (novembre 2020), che non individua sull'area esaminata alcuna condizione di pericolosità ostativa alla realizzazione del previsto percorso ciclopedonale, basandosi sui dati ottenuti dal rilievo diretto di campagna e dalle indagini eseguite in precedenza su zone limitrofe a quella d'intervento.

Preso atto relativamente agli aspetti idrologici-idraulici delle trasformazioni territoriali, con specifico riferimento alle disposizioni dei criteri tecnici (art. 10, c.4 della L.R. n. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014, delle risultanze degli elaborati specialistici completi di asseverazione denominati:

1. *Aggiornamento verifica di compatibilità idraulica per spostamento dell'impianto* (20/12/2019), a firma del Geol. Carlo Cencioni;
2. *Aggiornamento calcolo invarianza idraulica per spostamento dell'impianto* - versione datata 20/04/2021 per richiesta integrazioni Pratica SUAP 421/2020-Pratica edilizia 1316/2020, a firma del Geol. Cencioni Carlo;
3. *Relazione invarianza idraulica - Asseverazione - I° Stralcio funzionale pista ciclopedonale* (novembre 2020), redatta a cura dello Studio geologico Castellani e Pelonghini.

La verifica di compatibilità idraulica preliminare richiamata al precedente punto 1) non individua sull'area destinata ad ospitare il nuovo impianto carburanti pericolosità di natura idraulica, considerando che il Fiume Metauro scorre ad una significativa distanza di circa 1500 m e che nelle vicinanze della zona è presente il solo Canale Albani, posto a circa 380 m ed il suo fosso scaricatore, comunque di natura artificiale e caratterizzati da portate regolate. In base alla documentazione prodotta il Geol. Cencioni assevera quindi in conclusione la compatibilità dell'intervento sotto il

profilo idrologico-idraulico, in riferimento al contesto territoriale in studio, secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 53/2014.

Si fa presente che le misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione attinenti alla realizzazione dell'impianto carburanti ed alcuni aspetti progettuali relativi al percorso ciclopedonale sono stati oggetto di approfondimento e dettaglio, in base alle richieste formulate dalla scrivente in fase istruttoria (prot. 394329 del 06/04/2021), producendo la seguente documentazione integrativa, congiuntamente alla sopra richiamata relazione di aggiornamento:

4. Tav.21 - *Planimetria con dimostrazione dei tassi di permeabilità del suolo per le soluzioni adottate;*

5. Tav.20 - *Sezione/Profilo - Particolare recapito condotta* (maggio 2021);

6. Tavv. 15.1 e 15.2 - *Planimetria schema fognature* (maggio 2021)

7. Tav.06 - *Planimetrie, particolari e sezione tipo pista ciclopedonale* (aprile 2021)

In base al computo della variazione di permeabilità superficiale conseguente la realizzazione dell'area distributore è stato determinato con specifico foglio di calcolo un volume di accumulo minimo di 393,41mc (scegliendo cautelativamente di non computare il volume disponibile delle vasche di prima pioggia e l'80% di quello della rete acque bianche), ed una portata ammissibile effluente al ricettore di 20,19 l/sec, mentre per la pista ciclopedonale il volume richiesto calcolato nello studio risulta di 87 mc. All'interno dell'impianto la soluzione progettuale propone la realizzazione di vasche di laminazione interrate, dimensionate per garantire una capacità di 400 mc più franco di sicurezza (sez.x-x Tav.20). Lo smaltimento avverrà tramite stazione di sollevamento costituita da 2 elettropompe sommergibili. Nella nota integrativa si specifica che il sistema di sollevamento verrà comandato da un quadro elettrico dotato di sistema elettronico ad inverter, in grado di variare le prestazioni idrauliche, aggiungendo che le pompe di sollevamento saranno collegate al quadro elettrico che consentirà l'avvio automatico mediante sonde/galleggianti di marcia e arresto, posizionati all'interno della cisterna. Il sistema di accumulo sarà dotato di scarico di troppo pieno, quale dispositivo di sicurezza nel caso di superamento del volume di accumulo previsto in progetto.

Le acque in uscita dal dispositivo idraulico per l'invarianza verranno smaltite con una tubazione diam. 315 mm nel fosso privato scaricatore del Canale Albani, che corre parallelamente a Viale E. Mattei e confluisce più a valle nel Fiume Metauro. Nel punto di recapito è prevista la protezione della sponda con posa di embrici in cls.

Per quanto riguarda la pista ciclopedonale i volumi di accumulo richiesti saranno reperiti mediante realizzazione di una canaletta in terra di forma trapezoidale parallela al percorso, avente larghezza in sommità di 80 cm e alla base di 30 cm con altezza di 25 cm (0,14 mc/metro). A distanze variabili (110/170 m) verranno realizzati degli inviti, per convogliare le acque non infiltrate nel terreno lungo il percorso della canaletta all'interno del suddetto fosso scaricatore del Canale Albani.

La realizzazione dei recapiti prevede un pozzetto alla base della canaletta con tubo in uscita del diam. 160 mm fino alla sponda, che sarà protetta dall'erosione mediante posa di embrici in cls. Su due tratti del percorso, più precisamente in corrispondenza della rotatoria su via Papiria per 10 m e in corrispondenza dell'incrocio della pista con il fosso per 22,45 m, è prevista la realizzazione di una canaletta in cemento di dimensioni ridotte dotata di griglia sul fondo, per permettere l'infiltrazione nel suolo.

In base alla documentazione prodotta i professionisti redattori asseverano, ciascuno per quanto di specifica competenza (impianto carburanti e pista ciclopedonale), il perseguimento del principio dell'invarianza idraulica delle trasformazioni in progetto, attraverso la realizzazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri tecnici approvati con D.G.R. n. 53/2014.

Dichiarato che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Considerato quanto sopra si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche proposte parzialmente in variante al PRG vigente con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comprensivo degli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel seguito:

- La progettazione esecutiva degli interventi strutturali riguardanti l'impianto carburanti dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico-sismico, supportato da prove geognostiche e indagini sismiche e condotto in osservanza delle vigenti norme tecniche per le costruzioni (D.M. 17 gennaio 2018), preferibilmente aggiornando ed implementando le elaborazioni prodotte con i seguenti contenuti:
 - Verificare l'esatta stratigrafia del suolo mediante esecuzioni di indagini geotecniche sulla zona oggetto di intervento, che andranno programmate in funzione del tipo di opera da realizzare e riguardare il volume significativo, come previsto dal cap.6.2.2. del D.M. 17/01/2018.
 - Rappresentazione della locale litologia mediante almeno una sezione litologica e idrogeologica di dettaglio, comprendente l'area di sedime delle nuove costruzioni.
 - Confronto e valutazioni degli esiti delle nuove indagini geotecniche con quelle precedentemente realizzate sulla zona contermini, al fine di individuare il modello geologico e geotecnico rappresentativo, in base a quanto previsto dai cap.6.2.1 e 6.2.2. delle N.T.C. 2018.
 - Valutazione dei parametri geotecnici caratteristici con raffronto rispetto alla modellazione precedentemente desunta, individuazione del regime delle pressioni interstiziali, ai sensi di quanto disposto dal cap.6.2.2. del D.M. 17-1-2018.
 - Per quanto riguarda le indagini sismiche è necessario prendere in considerazione gli studi di microzonazione sismica di 2° livello del Comune di Fano, procedendo secondo le specifiche disposizioni contenute nelle N.T.A. di P.R.G.
 - Valutare con maggior accuratezza la stabilità nei confronti della liquefazione, in coerenza con quanto indicato nel cap. 7.11.3.4 delle NTC 2018, prendendo in considerazione per la modellazione sia metodi qualitativi che quantitativi.
- Le fondazioni delle nuove strutture andranno adeguatamente attestate all'interno di terreni di adeguata consistenza e omogeneità, verificando l'entità degli eventuali cedimenti indotti (assoluti e differenziali).
- Il piano di posa del piazzale e delle opere di urbanizzazione in genere dovrà essere preferibilmente eseguito su un terreno privo del cotico agrario, procedendo alla stesa di materiale appartenente alle classi A1-A3 della classifica CNR-UNI 10006, da porre in opera per strati successivi (max 25 cm), opportunamente costipati.
- Posto che l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dei criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale, si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suindicati criteri tecnici, rimane di stretta competenza dei progettisti, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante, costituita nel caso di specie dal fosso scaricatore del Canale Vallato Albani.
In merito alle soluzioni progettuali proposte e fatte salve le valutazioni degli uffici comunali preposti ad autorizzarle, si rappresenta che:
 - Nel punto di recapito della condotta di scarico delle acque raccolte dalle vasche per l'invarianza idraulica nel fosso lungo Viale E. Mattei, mediante utilizzo di una stazione di sollevamento, si ritiene opportuna la protezione con appropriati materiali antierosione anche del fondo alveo e della sponda opposta allo scarico. Detta opera di presidio dovrà essere integrata nel profilo di sponda e di fondo, in modo da evitare riduzioni della sezione utile ed estesa per almeno 1,00 m a monte e da valle del tubo.
 - I pozzetti previsti in corrispondenza delle condotte di recapito lungo il percorso ciclopedonale andranno posti alla massima distanza disponibile dal ciglio superiore di sponda del fosso, evitando significative variazioni dell'assetto altimetrico presente, in modo da minimizzare le interferenze delle nuove opere con il corpo idrico. Resta in ogni caso a carico dell'ente/soggetto gestore del percorso il mantenimento in efficienza e la funzionalità delle opere, compresi gli oneri necessari all'eventuale ripristino in caso di danneggiamenti.
 - Per ambedue gli interventi in progetto andrà assicurata la funzionalità ed integrità nel tempo della rete drenante nel suo complesso, compresi i dispositivi previsti secondo i dettami dell'invarianza idraulica (vasche interrato-canalette) ed in particolare del corpo idrico recettore

nei tratti d'interesse, attraverso periodica pulizia e manutenzione, affinché non si manifestino restringimenti e/o occlusioni a scapito del regolare deflusso delle acque verso valle.

A tal riguardo si fa presente che gli scarichi su fossi privati sono disciplinati dall'art. 913 e seguenti del Codice Civile e del Capo V del R.D. 523/1904, in relazione allo smaltimento delle acque tra fondi confinanti, con l'avvertenza che restano a totale carico degli interessati i lavori di sistemazione/adequamento dei fossi recettori, che si rendessero eventualmente necessari per garantire il corretto smaltimento delle portate attese.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione degli interventi.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Cordiali saluti.

La Responsabile della P.O.

(Tiziana Diambra)

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

Ing. Ernesto Ciani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it